

CRONACHE SPORTIVE

LA PARTITA DI ANDATA DEI SEDICESIMI DI FINALE DI COPPA ITALIA SEMIPROF HA CONQUISTATO L'ALLORO TRICOLORE E LA MAGLIA AZZURRA NEI 100 CC. (SECONDA CATEGORIA)

Cremoneuse in vantaggio per 41' Lotteri campione di kart poi il Monza dilaga e vince 3-1

Splendida rete realizzata da Novellino - Sotto la pressione avversaria, preoccupante riconferma dei problemi di esperienza del complesso grigorioso

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA, 11. - La Cremonese comincia alla grande. Azione personale di Mondonico, disimpegno e gran tiro che un difensore devia in corner. Lo stesso Mondonico batte dalla bandiera, si eleva ottimamente in un gruppello di uomini il grigorioso Chigioni che rimette di testa verso Novellino, sulla destra dell'area di rigore. Questi controlla, poi con un tiro secco da basso in alto batte Anzolin, con un pallone che prima sbatte sotto la traversa, quasi all'incrocio dei pali, poi entra definitivamente in rete.

Novellino ha così rotto, con il gran tiro imparabile, il lungo digiuno dell'attacco grigorioso, che durava dalla penultima partita di Coppa Italia, esattamente dal 3 a 1 sulla Pergolesette. Esattamente per 41' la Cremonese, qui a Monza, ha cullato l'illusione di poter cogliere un risultato clamoroso nel primo incontro dei sedicesimi di finale di Coppa Italia.

Sin quasi alla fine del primo tempo, la squadra grigoriosa ha controllato la controffensiva della squadra di casa, ne ha bloccato l'iniziativa a centrocampo, ha saputo anche rendersi nuovamente pericolosa in contropiede, con rapide folate alle quali è mancata soltanto un pizzico di convinzione e di perentorietà.

Sospinta da un grandissimo Novellino al quale dava mano forte l'inesauribile Mazzeroli, la Cremonese ha confermato nella prima fase della partita tutti i progressi registrati ultimamente in campionato. Il Monza, persino un po' stordito dalla vitalità della squadra grigoriosa, balbettava imitati tentativi offensivi, andando ad intrappolarsi quasi sempre da metà dell'area di rigore cremoneuse, dove si ribatteva immediatamente un pezzo di contropiede, con un pallone che toccava per Chigioni che tocca di testa, di striscia. La palla sfilava il montone, con il vecchio Anzolin ormai fuori causa. Poteva essere il 2 a 0. Ancora Mondonico irresistibile al 25, vince uno dei dribbling, si presenta davanti al portiere sulla sinistra e scocca un tiro fortissimo. Anzolin ribatte in corner e due pagelle come mulo.

Poi il Monza comincia a dare maggiore ordine alla propria azione. Attende meglio sulle fasce laterali, convinto a Bolognesi e Sala, i migliori in assoluto dei locali, assieme al gigantesco Sansaverino.

Allora cominciano ad affiorare le magagne della Cremonese. Il centrocampista non riesce a tenere i tempi, Mazzeroli e Novellino (Cas-

dra, presa nel suo complesso. Bisogna spezzare il ritmo del difensore. Bisogna dunque gettare qualche pallone in tribuna, spazzar via senza complimenti, rispondere perentoriamente anche sul piano tattico, controllare il pallone il più possibile, congelare il gioco. Invece la Cremonese si smarrisce. Anche in difesa si assiste a tocchetti, a cerce, a un compagno. Cresce l'affanno nella retroguardia grigoriosa ed in questo clima malumore paragoni mungeggianti giunge, puntuale al 42' su centro di Lievore e controllo di Sansaverino che supera in dribbling Cesini, ma trova anche il resto della difesa grigoriosa paralizzata, per cui può prontamente battere un diagonale che supera Venturi sulla destra, rasoterra.

Nell'intervallo, Roti ritira Mondonico per ovvia precauzione, inserendo Cappellacci; Borsotti sostituisce l'infortunato Barboglio (speriamo possa esecrare in campo una gioriosa paralizzata, per cui può prontamente battere un diagonale che supera Venturi sulla destra, rasoterra.

Ma al 22' la Cremonese replica prontamente: splendido passaggio di Novellino per Cas-sago che controlla al limite e poi scocca un rasoterra. Il golatissimo: Anzolin compie un autentico pezzo di bravura e riesce a deviare con la punta della dita sulla base del palo, da dove la palla finisce in corner.

Dunque il risultato sembra ancora in bilico. Ma la partita, sul piano tattico è passata in mano al Monza che adesso spadroneggia senza pietà e fruisce anche di numerosi malintesi nella difesa cremoneuse, sempre in un'ottica di ricerca di colpi perentori.

Al 29', scambiando con Perigo, Sansaverino si presenta ancora, supera di scatto Cesini, tocca l'atterra. Rigore netto che Grossetti trasforma spacciando Venturi (trasformato).

Novellino, con uno splendido traversone, coglie smarcato in piena area Mazzeroli, solo a pochi passi dal portiere. Ma il grigorioso (che per il resto ha giocato un'ottima partita) si mangia la straordinaria occasione cannoneggiando allo, nettamente fuori bersaglio. Ed al 38' su lancio di Bolognesi (Venturi paralizzato tra i pali), Sansaverino di testa colpisce la traversa. Al 45' su centro di Corti, Sansaverino di testa volentieri si spinge all'arbitro annulla su segnalazione del guardalinea.

Insomma, nel finale, la Cremonese ha rischiato una bastonata memorabile.

ANTONIO LEONI
CREMONESE: Venturi; Mazzeroli; Cesini; Bolognesi (Borsotti al 46'); Belotti, Cassago; Mondonico (Cappellacci al 46'). Mazzeroli, Chigioni, Reali, Bolognesi; Sansaverino, Ardemagni, Perigo, Sala (Biffi al 38'), Casaglia (Corti al 46'). Port. ris. Colombo; in panchina anche Antonelli e Poli. Arbitro: Laurenti di Padova. Marcatori: Novellino all'11', Sansaverino al 42'; Grossetti al 29' (su rigore); Perigo al 33' della ripresa.

NOTE: Terremoto umido e scivoloso, serata fredda con una leggera foschia; ammoniti Grossetti per proteste, Mazzeroli e Ardemagni per gioco falso; angoli 7 a 3 (5 a 2) per il Monza; spettatori 2.000 circa.

Il kart per il pilota cremoneuse oltre a uno sport praticato con passione è anche un lavoro. Infatti, per tre anni di gara. Un primo posto nel 1971; sette vittorie, cinque secondi posti, e due terzi posti nel '72 quodestant anche il Trofeo delle Regioni e il campionato lombardo.

Il kart per il pilota cremoneuse oltre a uno sport praticato con passione è anche un lavoro. Infatti, per tre anni di gara. Un primo posto nel 1971; sette vittorie, cinque secondi posti, e due terzi posti nel '72 quodestant anche il Trofeo delle Regioni e il campionato lombardo.

Il kart per il pilota cremoneuse oltre a uno sport praticato con passione è anche un lavoro. Infatti, per tre anni di gara. Un primo posto nel 1971; sette vittorie, cinque secondi posti, e due terzi posti nel '72 quodestant anche il Trofeo delle Regioni e il campionato lombardo.

Il kart per il pilota cremoneuse oltre a uno sport praticato con passione è anche un lavoro. Infatti, per tre anni di gara. Un primo posto nel 1971; sette vittorie, cinque secondi posti, e due terzi posti nel '72 quodestant anche il Trofeo delle Regioni e il campionato lombardo.

Il kart per il pilota cremoneuse oltre a uno sport praticato con passione è anche un lavoro. Infatti, per tre anni di gara. Un primo posto nel 1971; sette vittorie, cinque secondi posti, e due terzi posti nel '72 quodestant anche il Trofeo delle Regioni e il campionato lombardo.

Il kart per il pilota cremoneuse oltre a uno sport praticato con passione è anche un lavoro. Infatti, per tre anni di gara. Un primo posto nel 1971; sette vittorie, cinque secondi posti, e due terzi posti nel '72 quodestant anche il Trofeo delle Regioni e il campionato lombardo.

Il kart per il pilota cremoneuse oltre a uno sport praticato con passione è anche un lavoro. Infatti, per tre anni di gara. Un primo posto nel 1971; sette vittorie, cinque secondi posti, e due terzi posti nel '72 quodestant anche il Trofeo delle Regioni e il campionato lombardo.

INTERVISTA FUORI DAI DENTI CON L'ALLENATORE DELLA CBM Curinga: lasciateci lavorare in pace e arriveremo alla «poule» finale

«La preparazione è iniziata lentamente per non bruciare tutte le energie con il successo alla Spugen lo scorso anno» - «All'inizio del campionato saremo all'80% di rendimento, alla fine al 100%» - «Le amichevoli servono a fare esperimenti sul vivo e si possono perdere» - Un appello perché i tifosi collaborino

I primissimi incontri della CBM hanno lasciato nei tifosi qualche perplessità; memori dello strepitoso precampionato dell'anno passato, essi trovano la squadra attuale un po' mossa. E' cambiato, evidentemente, il metodo di preparazione: subito con l'accelerato a tutto spiano un anno fa, progressivo ora. E l'obiettivo della squadra di puntare ad entrare nella «poule» finale. Sono perfettamente cosciente di questo, ed è logico che se ci prefissiamo questa meta dobbiamo operare in modo che le nostre energie fisiche e morali siano in piena efficienza verso la fine del campionato. Questo ho voluto dire con un programma diverso, se non opposto, a quello dell'anno passato, un programma che ha per portavoce la prima volta in campionato, dove il nostro bagaglio tecnico sarà arricchito di nuovi contenuti volentieri fatto a meno di un anno fa. Ma la CBM non era mai venuta a Cremona, non si poteva negare questa occasione agli amici tifosi che si possono fare o meno; in questo, in sostanza, risiede l'utilità di questo programma. «Io ritengo che a questo punto la CBM sia in grado di rendere al 30 o al massimo al 40 per cento del suo potenziale fisico ed intellettuale che dovrà raggiungere l'apice alla vigilia del ritorno degli avversari. Una delle chiavi del successo è stata costituita dal «nuovo» Fornaciari. Questi, è entrato dopo che, prima con Peggis e poi con Boni nel ruolo d'esterno, le due squadre si erano mantenute attorno ad un punteggio di partita per circa dieci minuti. Fornaciari, molto volenteroso, si è dimostrato meno inibito nel tiro e, pur sbagliando, ha concesso a Castagnetti e Palerini di conquistare i rimbalzi e di realizzare da sotto. I lunghi, comunque, sono stati i protagonisti assoluti della partita, dato che la loro superiorità ai tabelloni è stata determinante ai fini del risultato.

«Nel complesso si può parlare di un netto progresso della CBM, che ha dimostrato di essere sulla buona strada verso la forma migliore. Una particolare nota di merito per Curinga che, prima di essere espulso a metà ripresa, ha condotto con assoluta maestria e tempestività la sua squadra. L. D. CBM: Celoria 12, Baiguera 6, Palerini 20, Castagnetti 14, Peggis 8, Bona, Fornaciari 5, Andreani, Taccola 3, De Vincenzi 2. Tiri liberi 22 su 30 pari al 73 per cento. ALPE PANDA: Insonga 14, Baggi 6, Buschi 6, Maffezzoni, Pessina 4, Abate 20, Invernizzi, Varoncini 14, Defendi, Lelli 1. Tiri liberi 9 su 20 pari al 45 per cento; 36 falli. Arbitri: Nave e Pelizzoli di Bergamo. Usciti per 5 falli: Baiguera, Veroncini, Baggi.

IL TROFEO PICCOLO LOMBARDO
CBM in progresso
70-65 sull'Alpe
Fornaciari e i «lunghi» artefici principali del successo

DAL NOSTRO INVIATO
BERGAMO, 10. - Vittorioso esordio della CBM nel Trofeo Piccolo Lombardo; non ancora al massimo della forma, la squadra di Busati ha superato l'Alpe Panda con il punteggio di 70 a 65. I padroni di casa hanno tentato il tutto per tutto per sovvertire il risultato, persino le ruderate (gli arbitri bergamaschi, che operavano per il mancato arrivo dei direttori di gara ufficiali, pur dimostrandosi assai tolleranti, hanno fischietto 36 falli contro l'Alpe; ma non c'è stato nulla da fare.

Conclusa la gara è più che giusta la notizia ufficiale dell'ufficialità di Lettner nella pattuglia azzurra che rappresenta l'Italia nei prossimi incontri internazionali. Pigi Lotteri, nel frattempo, ha programmato per il futuro: ancora un anno tra i secondi categorici, poi, chissà, il salto nelle corse automobilistiche.

LECCO, 10. - Il danese Ole Ritter cambierà squadra ciclistica alla fine della stagione. Abbandone-

Dialoghi sul calcio dilettanti

Il primato della Castelnovese, squadra «cremonese» - Quo vadis Sorsineta? (e Pinella Ronda spriddo i baffi) - La matricola Pavone Ostianese - Due esordi fortunati - Risultati regolari

Ritornellati alla sua nuova società (la Castelnovese), proprio venerdì scorso, Brunetto Manganiati, ex Cremonese e Crema, rilevava che: «La nostra non è una grande squadra, ma se "Tito" (Tassi) qui, possiamo ottenere ottimi risultati».

La conferma è venuta puntuale. Tassi ha segnato un gol ed ha girato la Castelnovese che è passata a vele spiegate sul campo della Castellana, «gasata» la sua parte (troppo) per il successo di sette giorni prima a Vescovato.

Con la matricola Pavone Ostianese (vedi un po' cosa deve fare una squadra per trovare un campo su cui giocare, rinunciare o abbinare il nome di battesimo) ha fatto il suo ritorno sui campi cremonesi «Bepi» Pedini. In quanti lo ricordano, a livello di legione, viso pulito, faccia fangoso, mastino implacabile, qualche calcio addomesticato all'avversario, la faccia subito contro come dire: «Ti ho fatto male? Non l'ho fatto a posto».

Con la matricola Pavone Ostianese (vedi un po' cosa deve fare una squadra per trovare un campo su cui giocare, rinunciare o abbinare il nome di battesimo) ha fatto il suo ritorno sui campi cremonesi «Bepi» Pedini. In quanti lo ricordano, a livello di legione, viso pulito, faccia fangoso, mastino implacabile, qualche calcio addomesticato all'avversario, la faccia subito contro come dire: «Ti ho fatto male? Non l'ho fatto a posto».

Con la matricola Pavone Ostianese (vedi un po' cosa deve fare una squadra per trovare un campo su cui giocare, rinunciare o abbinare il nome di battesimo) ha fatto il suo ritorno sui campi cremonesi «Bepi» Pedini. In quanti lo ricordano, a livello di legione, viso pulito, faccia fangoso, mastino implacabile, qualche calcio addomesticato all'avversario, la faccia subito contro come dire: «Ti ho fatto male? Non l'ho fatto a posto».

Pinella Ronda è lì che aspetta. E' sparitato della scorsa settimana, con qualche accento scherzoso, lo ha un po' frastornato, ed ora attende. Non possiamo deluderlo. Quella della Granelliese, contro la nobile deceduta Sorsineta, è stata davvero una solemne, esaltante rivincita. Ono-

«Io ritengo che a questo punto la CBM sia in grado di rendere al 30 o al massimo al 40 per cento del suo potenziale fisico ed intellettuale che dovrà raggiungere l'apice alla vigilia del ritorno degli avversari. Una delle chiavi del successo è stata costituita dal «nuovo» Fornaciari. Questi, è entrato dopo che, prima con Peggis e poi con Boni nel ruolo d'esterno, le due squadre si erano mantenute attorno ad un punteggio di partita per circa dieci minuti. Fornaciari, molto volenteroso, si è dimostrato meno inibito nel tiro e, pur sbagliando, ha concesso a Castagnetti e Palerini di conquistare i rimbalzi e di realizzare da sotto. I lunghi, comunque, sono stati i protagonisti assoluti della partita, dato che la loro superiorità ai tabelloni è stata determinante ai fini del risultato.

«Nel complesso si può parlare di un netto progresso della CBM, che ha dimostrato di essere sulla buona strada verso la forma migliore. Una particolare nota di merito per Curinga che, prima di essere espulso a metà ripresa, ha condotto con assoluta maestria e tempestività la sua squadra. L. D. CBM: Celoria 12, Baiguera 6, Palerini 20, Castagnetti 14, Peggis 8, Bona, Fornaciari 5, Andreani, Taccola 3, De Vincenzi 2. Tiri liberi 22 su 30 pari al 73 per cento. ALPE PANDA: Insonga 14, Baggi 6, Buschi 6, Maffezzoni, Pessina 4, Abate 20, Invernizzi, Varoncini 14, Defendi, Lelli 1. Tiri liberi 9 su 20 pari al 45 per cento; 36 falli. Arbitri: Nave e Pelizzoli di Bergamo. Usciti per 5 falli: Baiguera, Veroncini, Baggi.

IN ITALIA E ALL'ESTERO
IN SERIE «D»
NESSUN SQUALIFICATO
IN SERIE «A»
NESSUNA SQUALIFICA
LA NAZIONALE ARGENTINA
RITTER ALLA FILOTEX

«Io ritengo che a questo punto la CBM sia in grado di rendere al 30 o al massimo al 40 per cento del suo potenziale fisico ed intellettuale che dovrà raggiungere l'apice alla vigilia del ritorno degli avversari. Una delle chiavi del successo è stata costituita dal «nuovo» Fornaciari. Questi, è entrato dopo che, prima con Peggis e poi con Boni nel ruolo d'esterno, le due squadre si erano mantenute attorno ad un punteggio di partita per circa dieci minuti. Fornaciari, molto volenteroso, si è dimostrato meno inibito nel tiro e, pur sbagliando, ha concesso a Castagnetti e Palerini di conquistare i rimbalzi e di realizzare da sotto. I lunghi, comunque, sono stati i protagonisti assoluti della partita, dato che la loro superiorità ai tabelloni è stata determinante ai fini del risultato.

«Io ritengo che a questo punto la CBM sia in grado di rendere al 30 o al massimo al 40 per cento del suo potenziale fisico ed intellettuale che dovrà raggiungere l'apice alla vigilia del ritorno degli avversari. Una delle chiavi del successo è stata costituita dal «nuovo» Fornaciari. Questi, è entrato dopo che, prima con Peggis e poi con Boni nel ruolo d'esterno, le due squadre si erano mantenute attorno ad un punteggio di partita per circa dieci minuti. Fornaciari, molto volenteroso, si è dimostrato meno inibito nel tiro e, pur sbagliando, ha concesso a Castagnetti e Palerini di conquistare i rimbalzi e di realizzare da sotto. I lunghi, comunque, sono stati i protagonisti assoluti della partita, dato che la loro superiorità ai tabelloni è stata determinante ai fini del risultato.